

dati Istat per l'anno 2001 si ricava — invece — che la provincia di Latina rientra nel cosiddetto Policentrismo della paura, caratterizzato da un'alta intensità dei furti (745.5 ogni 100.000 abitanti, rispetto a un tasso di incidenza media pari, a livello nazionale, a 584.5) e da una dinamica di crescita accentuata di tutti i fenomeni di criminalità predatoria (+ 29,5 per cento tra il 1996 ed il 1999, un aumento più che doppio rispetto al resto del paese);

c) l'insussistenza di una situazione di monopolio, a confutazione di quanto asserito dalla Prefettura basti considerare che sui sei Istituti operanti in provincia di Latina ben cinque farebbero capo al medesimo Gruppo;

ciò configura una sostanziale situazione di monopolio, in contrasto con la circolare del Ministro dell'interno del 28 settembre 1998, ai sensi della quale i prefetti debbono « avviare le necessarie iniziative volte a rimuovere le situazioni di monopolio o, comunque, restrittive della concorrenza eventualmente emerse »;

la mancata attivazione di un nuovo soggetto all'interno dei servizi di sicurezza comporta, evidentemente, il consolidarsi di quella situazione di monopolio o di restrizione della concorrenza che il Ministro dell'interno ha inteso — invece — rimuovere;

una nuova licenza è stata rilasciata in data 11 gennaio 2001;

l'ultima in ordine di tempo è stata, addirittura, rilasciata di recente in provincia di Latina a favore della Polspazio, istituto di vigilanza privata —:

se intenda intervenire con i poteri che gli sono propri, al fine di ripristinare il buon andamento della pubblica amministrazione ed il rispetto delle raccomandazioni che il Ministro interrogato ha rivolto ad uffici che rappresentano una sua diretta emanazione;

se, in relazione ai comportamenti descritti intenda accertare eventuali responsabilità, adottando i conseguenti provvedimenti. (4-09392)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

CAMPA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'Accademia delle Belle Arti di Venezia sta affrontando una grave situazione di crisi per la mancata riscossione di finanziamenti a carico dell'Amministrazione provinciale. L'inadempienza, che rischia di paralizzare l'attività dell'Istituto, è motivata da un rimpallo di responsabilità da parte dell'Amministrazione Provinciale nei confronti del Ministero dell'istruzione. La situazione ha raggiunto tali livelli, che è stato necessario aumentare del 300 per cento le tasse di frequenza degli allievi. Una situazione intollerabile, anche perché appare irresponsabile l'atteggiamento delle istituzioni nei confronti dell'Accademia che è un monumento di memoria culturale e di produzione espressiva dell'arte. L'Istituto, sorto nel 1750, è uno dei più vecchi del mondo e ha dato uno straordinario contributo all'evoluzione culturale attraverso i suoi grandi maestri, fra i quali Tiepolo, Edwards, Canova, Hayez, Scarpa e Saetti —:

se il Governo intenda adoperarsi affinché all'Accademia delle Belle Arti di Venezia, siano sollecitamente erogati i finanziamenti di sua spettanza. (4-09381)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCÀ. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 13, comma 6, della legge 27 marzo 1992, n. 257, recante « Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto » prevede che « Per i lavoratori